

7° "GPG Mountain-Day" 26/10/2017 (Lago Aviolo)

Pierangelo

@GPG Mountain-Day:

eccomi qui, come promesso (anche se con un po' di ritardo dovuto a un surplus di "lavoro-GPG" odierno) a descrivere l'escursione di ieri che Tich ha già accennato, lasciando a me il "report" vero e proprio.

Eravamo in 4, oltre a noi due c'erano MarioP e FrankL.

Come già detto nella presentazione di lunedì, siamo stati in una zona e valle assolutamente "nuove" per le nostre uscite gipigionesche, la bellissima Vallecamonica e le straordinarie montagne del "gruppo" dell'Adamello.

Unico "neo" è stata la distanza (oltre 2h30m di macchina solo per arrivarci e altrettante per ritornare a casa) e, se vogliamo essere pignoli, un meteo che nella mattinata non è stato bello come pensavamo, in quanto il cielo aveva delle velature che non lasciavano filtrare il sole (con relativo freddino), sole che è invece "esploso" nel suo tepore solo verso mezzogiorno.

Dicevo della strada... la stessa che porta al Tonale, quindi prima Endine, poi Lovere, poi Edolo e, poco prima di Ponte di Legno, a Vezza d'Oglio, svolta a destra nella stretta e irta Val Paghera... sino a che finisce la strada, a circa 1500mt di quota.

Appena lasciata la macchina (il motore del mio Toyotone si è meritato il giusto riposo dopo la tirata su quella salita) si imbecca un sentiero subito molto ripido, pietroso e... a scaloni, che, nonostante si sia in ombra e faccia freschino, ci fa un po' sudare.

Mammano saliamo iniziamo a trovare delle prime quanto inaspettate tracce di ghiaccio, sempre più marcate, anche sul sentiero, tanto che in alcuni passaggi dobbiamo fare particolare attenzione, anche perchè nessuno di noi era attrezzato, avendo tutti le scarpe da Trail.

In un battibaleno si arriva verso i 1700/1800 e, visto che l'arrivo (il rifugio Aviolo e poi il relativo lago) era a circa 1950mt, ci rendiamo conto che il "grosso" della fatica è già stata fatta, e così effettivamente è stato.

Giunti al rifugio, oltre alla vallata in lontananza sotto di noi e monti rocciosi e altissimi ai nostri lati, ci troviamo di fronte a uno spettacolo puro e inatteso... una parete "nord" del massiccio Adamello completamente innevata e ghiacciata... e subito partono le doverose foto di rito.

Proseguiamo ancora un poco sino a raggiungere il lago Aviolo, stupendo, con delle acque smeraldo, nelle quali si specchiano i monti e così... sotto con tante altre foto.

Essendo ancora abbastanza presto (avremo fatto solo circa 1h30m di escursione) decidiamo di proseguire ancora un po', costeggiando il lago, sino alla "Malga Aviolo" che, dai cartelli, costituisce anche un importante punto di "Osservatorio faunistico".

Per raggiungerla percorriamo un lungo pianoro (una "Torbera"), con sentieri ben segnalati e ponticelli di legno che attraversano i molti rigagnoli d'acqua che lo solcano.

Lo scenario è davvero notevole, siamo in una conca, praticamente in una pianura, a circa 1950mt di quota, circondati da monti altissimi con davanti quella maestosa parete di neve e ghiaccio.

In una delle tante pause/foto Frank dimentica i bastoncini per terra e, quando se ne accorge, viene subito tranquillizzato da Tich che gli dice che "in montagna nessuno ruba mai niente"...

Arrivati alla Malga, ovviamente chiusa ma dotata di parecchi tavoli in legno esterni, facciamo il classico aperitivo, coprendoci ancora di più perchè il sole proprio non riesce ancora a uscire e quindi... io mi metto pure il k-way...

Dopo altre foto alla bella malga in legno, mentre stiamo quasi per ritornare, arrivano altri due escursionisti, uno dei quali fotografo, con addirittura il "trepiedi" portato a mano.

Frank (da grande appassionato ed esperto di fotografia quale è) scambia alcune opinioni tecniche sulle macchine e poi dice loro che ha perso le racchette...

Mentre ritorniamo dal pianoro da un sentiero parallelo a quello fatto all'andata, incrociamo a breve distanza un altro signore (fotografo anche lui, con il mano il cavalletto) che inizialmente ci era sembrato avesse in mano altri bastoncini... Frank scambia ancora due parole con lui ma solo di fotografia... e quel signore gli dice che è amico degli altri due che avevamo appena incontrato, che lo stavano aspettando.

Dopo pochi minuti ci sentiamo chiamare da loro, ormai in lontananza... capisco solo la parola "bacchette", per cui ritorno indietro alla malga e... quel signore mi porge le bacchette di Frank, che aveva trovato per terra e, una volta raggiunto i suoi amici, era stato da loro informato che le avevamo perse noi.

Se non ci avessero avvisato in tempo le avremmo cercate disperatamente al ritorno senza successo... alla faccia del "In montagna nessuno tocca mai niente"... cosa che Frank subito rinfaccia ripetutamente a Tich.

E' vero che quel signore non voleva rubarle (ma solo portarle alla baita) però... ce lo poteva anche dire quando ci ha incontrato... così come Frank poteva dirgli dei suoi bastoncini smarriti...

Vabbè, tutto è bene quel che finisce bene... arriviamo al rifugio mentre finalmente il sole inizia a splendere e a scaldarci, così che possiamo finalmente pranzare al caldo, stavolta spogliandoci di quello che poco prima alla malga ci eravamo dovuti mettere addosso.

Con il sole anche i panorami e le montagne assumono un'altra veste grafica, ancora più spettacolare e quindi... sotto con altre foto, anche agli stessi scorsi prima già fotografati senza sole.

Dopo il mio prosecco, il Gutturnio di Mario e la mia grappa... iniziamo a scendere su quel sentiero a gradoni che, fatto in discesa, mette ancor più in evidenza la sua ripida pendenza.

Anche stavolta, la grappa bevuta prima di iniziare la discesa si rivela assai "performante" e, almeno su di me e Tich, ha un effetto talmente benefico che ce la fa "volare" in un attimo.

Giunti alla macchina il mio Toyotone, dopo un leggero brivido nella difficoltà ad accendersi, ci riaccompagna comodamente a casa, previa la sosta nello stesso bar di Edolo dove ci eravamo fermati alla mattina per un caffè, che al ritorno vede però delle "Barricate" e una birretta per me (perchè dovevo guidare).

Ce la prendiamo comoda, il traffico anche se non troviamo ingorghi è notevole e arriviamo a Gorgo verso le 18.15, alla fine di una ennesima bellissima escursione e di una gran bella giornata, che ci ha però visto passare troppe ore in macchina.

Grazie ai compagni di avventura e... alla prossima!

postato da Pier il 26/10/2017 21:14